

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Se anche la politica coloniale francese non è molto onesta e forse nemmeno abile, per chi guardi gli ultimi effetti possibili, od anche probabili, non si può dire, che non lo sia come guerra: cioè, sbagliamo, come *rappresaglia*, poichè questa è la terminologia governativa usata dalla *primogenita*, che muta secondo i paesi, non avendo colà i Krumiri di Tunisi, o le tribù ostili del Marocco.

La *rappresaglia* adunque fu bene condotta; poichè la prima cosa si fu quella di far convergere le sue forze asiatiche alla distruzione dell'Arsenale dei Cinesi ed all'occupazione, come *pegno* s'intende, secondo la nomenclatura inventata, dei porti e dell'isola Formosa. Togliere all'Impero celeste le armi e conquistare le isole che hanno da dare anche del carbon fossile ed i porti utili per instabilirvi è una bella arte di guerra..... ossia di *rappresaglia*.

Pure ci sarebbe da dire ancora dell'altro circa agli effetti. Forse, malgrado i suoi trecento milioni di abitanti, che pare si trovino già a disagio in casa, poichè vanno a lavorare e guadagnare nell'Oceania e nell'America, l'Impero cinese, anche non essendo più quel territorio chiuso di anni addietro, non si troverà in forza da ritogliere i suoi *pegni* alla Repubblica francese, che vorrebbe repubblicane la Spagna e l'Italia per dominarle; ma non farà certo altrettanto che della Tunisia e del Tonchino, bastandole di *proteggere* (altro saggio della nuova terminologia) quelle popolazioni contro se stesse, per *incivilirle*, che s'intende.

La Cina non ha ancora appreso abbastanza l'arte della guerra da poter fare alla sua volta delle *rappresaglie*; ma pure quella massa di tanti milioni di Cinesi, a cui la Francia non darà ferrovie ed irrigazioni come fece l'Inghilterra nel suo Impero indiano, sono un tale boccone da non potersi ingoiare ad un tratto, e forse, messi alla disperazione, non potranno così agevolmente acquietarsi alla prepotenza altrui. La stessa Russia, per quanto tartara e confinante, dovette accontentarsi di portare il suo confine fino all'Amur, mentre la Francia è parecchie migliaia di miglia lontana, e le sue spedizioni le costano e non basteranno i dazii sui bestiami e sui vini italiani a farne le spese. Ci sono anche in Francia di quelli, che cominciano a fare i loro calcoli, e che si domandano, se metta conto di sacrificare certo il presente loro ai supposti ed alquanto fantastici vantaggi d'un avvenire non tanto prossimo. Poi i Giapponesi, che conoscono pure gli umori della Russia a loro riguardo, sebbene rivali e quasi nemici dei Cinesi, ora che si hanno innestati spontaneamente un po' della civiltà europea ed americana, penseranno che non sia proprio utile ad essi il lasciare, che l'Europa s'impadronisca dell'Asia. In quanto agli Inglesi, che vedono disturbato il loro mercato d'oppio, che paga il tè di cui sono oltremodo dilettranti per contrapporre il calore all'umido delle proprie isole, e quello delle proprie manifatture, alle quali giova il suo abbondante carbonfossile, avranno da dire su questo conto la loro parola. Parole anzi se ne fanno molte di già dai due lati dello stretto della Manica, e molto aspre: e se anche siffatte *rappresaglie* non sono finora che di parole, sono abbastanza fini gli abborriti vicini da approfittare delle di-

vagazioni francesi e del fallimento già pronunziato dell'Egitto per impadronirsi e soprattutto sedere da padroni sul Canale di Suez e sul Mar Rosso, porte dell'Asia, a cui non si va oramai girando il Capo.

È bensì vero, che quando si tratti di opporsi all'Inghilterra, ogni Francese conta sulla Russia, alla quale ricorderà, che l'Inghilterra non le permise di occupare il Bosforo, e che l'ambasciatore francese ha per l'ospite di Varzin molte belle cose da promettere, sapendo che Bismarck si sta anch'esso creando il suo *Imperium* coloniale nell'Africa occidentale, dove, preceduto dai commercianti amburghesi, va cantando il suo Rossignuolo (Nachtigall) e che egli crede di poter spingere (così almeno lo dicono) fino al poliglotta Impero austro-ungherese su quella via, e che tra i due nemici ereditari si scambiano ora nei giornali delle parole, che potrebbero far credere che vi sieno tra loro degli *accomodamenti* col mangiarsi i piccoli Stati confinanti; ma anche in questo si potrebbe lasciare troppo campo al lavoro della fantasia. L'imperatore Ferry dovrebbe ricordarsi, che, se la Francia fu sempre pronta a prendersi quel d'altri, ha poi molte volte finito col perdere anche del suo.

Questa è oramai la situazione che si è fatta la Francia, la quale non trascurerà nemmeno di scagliare nuove ingiurie contro l'Italia, per la sua ingratitudine, dimostrata prima col cederle Nizza e la Savoia e poi coll'associarsi all'Europa centrale, quando essa avrebbe voluto aggiungere alla Corsica la Sardegna per avere la via libera alle sue nuove conquiste africane, ed ebbe perfino la baldanza di accostarsi all'Inghilterra, che non vorrebbe la Francia padrona assoluta del Mediterraneo, grande via ai traffici mondiali.

L'Inghilterra però non è da disprezzarsi; poichè un Popolo, che seminò se stesso nelle più lontane regioni del globo, ed ebbe popolazioni colonizzatrici anche dell'Australia, mentre in Francia lavorano molti Tedeschi ed Italiani, ha nel suo arsenale qualcosa più che delle parole da opporre, e non ha di certo minore appetito di lei per prendersi degli altri paesi su tutto il globo, memore com'è della legge di Malthus, che è uno de' suoi, ed alla quale la stirpe franco-gallica ha saputo finora sottrarsi, ragione per cui non fu altrettanto felice nelle sue colonie.

Ci sono con tutto questo nel mondo abbastanza elementi per rendere possibile una guerra generale, che potrebbe per la Francia, con tante imprese cominciate, produrre il triste effetto di mandarle a male tutte in una volta, anche se il professore, non meno che grande oratore Castellar, vi trova il suo rimedio a tutto col sottoporre alla Repubblica francese le due altre Repubbliche da farsi, l'iberica e l'italica.

Ma si parla anche di mediazioni della Germania per terminare le *rappresaglie* della Cina. Si sa bene però, che l'onesto sensale di Varzin suole sempre avere qualche secondo fine, quando accarezza i suoi nemici, quali sono e resteranno sempre i Francesi, che per l'isola Formosa e per il Tonchino non dimenticano Metz e Strasburgo.

È singolare però questa tendenza conquistatrice che si fa sempre più viva nelle potenze militari dell'Europa, che dopo la unità dell'Italia e della Germania avrebbero fatto meglio, dopo qualche rettificazione di confini, ad ac-

costarsi colla libertà dei commerci e col diritto internazionale europeo e col presentarsi nel resto del mondo come gli Stati Uniti dell'Europa, ora che si ingrandiscono ogni anno più gli Stati Uniti dell'America, i quali non hanno da spendere danari in eserciti e possono popolare il nuovo mondo colle primavere sacre del vecchio.

Passando dalle grandi alle piccole cose, vediamo continuare la lotta tra i liberali ed i cattolici del Belgio, dal cui trionfo sperano al Vaticano la restaurazione del potere temporale e forse l'annessione di quel paese ad una Francia legittimista, che è di là da venire. Nell'Impero poliglotta vicino si ridesta ogni giorno la lotta tra Tedeschi e Czechi, ora alleati ai Polacchi, e tra Croati e Magiari, tra Croati ed Italiani, tra Sloveni e Italiani, perchè non vi si vuole intendere di trattare tutte le diverse nazionalità di cui è composto secondo la legge fondamentale dello Stato, che le vuole tutte uguali. Della Spagna si ripete che il re Alfonso è minacciato dalla tisi; per cui si renderebbe necessaria una reggenza, come può diventare necessaria tra non molto anche nell'Olanda. Le nazionalità balcaniche fanno sentire una voce, che sarebbe di confederarsi tra loro, piuttosto che bilanciarsi tra i protettorati imposti dagli Imperi vicini. Questi intanto fanno parlare di sé per gli attesi convegni dei loro imperatori.

Gli Stati Uniti d'America poi si apprestano alla loro lotta presidenziale, in cui è molto dubbio, se abbia da vincere il Blaine candidato del partito repubblicano, od al Cleveland, che lo è del partito democratico. L'uno ha il suo maggiore appoggio negli Stati del Nord, l'altro in quelli del Sud e dell'Ovest; ed entrambi si mostrano incerti della vittoria e vanno quindi cauti nel loro programma. I partiti hanno ancora da pronunciarsi sul sistema doganale, cui gli uni vorrebbero ancora più protezionista e gli altri più libero. Ma Blaine e Cleveland non sono i due soli candidati. Questa volta ce ne sono quattro, cioè dimostra tanto più, che c'è della incertezza tra i due grandi partiti, se altri se ne inframmettono ad essi. C'è il sig. St. John ex-governatore del Kansas prescelto dai proibizionisti, che fanno guerra al vino ed all'ubriacatura, ed il gen. Butler governatore del Massachusetts, che si dà per candidato degli operai ed antimopolisti. C'è dunque da scegliere! Nel Però siamo di nuovo alla guerra civile.

In Italia è sempre il cholera quello che occupa di più il pubblico e che diventò una disgrazia per l'Esposizione nazionale di Torino, dove vennero prorogati alcuni di quei tanti Congressi, che vi si dovevano tenere. Forse si sono ingranditi i timori con precauzioni ben spesso più fittizie che reali, mentre tutta la cura era da portarsi ad un generale e permanente espurgo igienico, di cui in Italia si parla soltanto quando si ha il nemico alle porte, dimenticandosene poi subito dopo. E questo espurgo e sistemamento della pulizia resa una abitudine, e che gioverebbe a diminuire molte altre malattie più permanenti del cholera stesso, anche se meno impetuose nelle stragi, è tanto più necessario oggidì, che con tanta facilità di comunicazioni non è più possibile di isolarsi con quarantene, nè di premunirsi con suffumigi.

Intanto il certo si è, che quest'anno ne venne danneggiato molto il nostro commercio interno ed estero, il reddito

delle ferrovie e quel ritorno di capitali che fa all'Italia anche la visita dei forastieri. C'è poi, come sempre, della confusione. Alcuni rimproverano il Governo di non avere fatto abbastanza severe e lunghe quarantene, altri di averle fatte, quando pure si sa, che non vi sarebbe stato cholera, se una nave francese non lo avesse importato dal Tonchino. Altri fanno fino del cholera un tema di polemiche partigiane, accusando il Governo delle più opposte cose, ch'esso fece, o non fece. Poi si rinnovarono i soliti disordini dell'ignoranza popolare, che qui trova il rimedio in una processione ad un santo protettore, che di cholera non se n'intende, colà accusa i medici, che ci mettono la vita nella cura di essere i seminari della malattia, per quel gran gusto, che devono avere di toglier di vita i loro clienti. Discordi poi sono i medici quasi tutti circa alla causa ed alla cura della malattia; ma in generale però sono quasi tutti concordi nel consigliare le misure igieniche e la vita ordinata.

Un'altra epidemia può dirsi abbia invaso adesso l'Italia; ma fortunatamente è molto limitata e non sembra volersi dilatare nel pubblico: ed è quella astiosa, e, convien dirlo, quella stupida polemica partigiana della stampa pentarchica, la quale è a corto di argomenti, ma non di accuse insulse e ripetute fino alla noia contro i propri avversari.

Una volta la stampa approfittava delle vacanze parlamentari per discutere gli interessi reali del Paese; ma ora non trova di meglio, che d'incanagliarsi con astiose polemiche, le quali devono far credere agli stranieri, che gli Italiani sieno lì lì per discendere alla guerra civile, e che in Italia i partiti politici non si distinguano per la diversità nelle idee di governo, ma si considerino reciprocamente come nemici contro cui ogni arme è lecita. Questa, a coloro che per molto tempo furono a ben altro ideale ispirati dall'amore di patria, non può a meno di parere una decadenza della stampa, che dovrebbe essere l'educatrice e non la corruttrice del pubblico.

Ci sono di quelli, che credono possa dall'eccesso del male risulturne il rimedio. Speriamo adunque, che la guarigione sia vicina.

Come i Cappelletti e i Montecchi.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 28 agosto 1884.

Questi puntini li metto io (sappia il lettore) e vogliono significare le già note, anzi le stravecchie notizie sul colera — che non abbiamo. —

Vi parlerò di un altro flagello, di un altro contagio, antico come le sventure d'Italia, e che avrà fine quando per diventare cittadini degni bisognerà essere uomini ragionevoli.

Dovevano arrivare gli operai genovesi a visitare l'Esposizione, e i fratelli di Torino prepararono tutto per l'accoglienza, fino un pranzo *gratis*, poi con una quarantina di gonfalon andarono alla Stazione per salutarli. I genovesi giunsero in orario, ma tosto diedero una prova di ruvidezza negando di seguire l'itinerario stabilito; si posero anzi, con una fanfara, in capo della colonna e via trombettando come fossero stati a Genova invece che a Torino. I nostri dietro maravigliati.

Il luogo di convegno era un salone

del Municipio; ma gli operai genovesi (notate questa) non ne vollero sentir parlare, perchè i loro principi non permettevano ad essi di entrare in un alloggio del Comune! È il colmo della democraziamanica.

I nostri avevano combinato, prima di condurre quegli operai, divisi in squadre, un pochi per luogo: ce n'volle a persuaderli! Che i principi facessero opposizione anche ad andare in casa?

Al banchetto, suonarono e cantarono quell'inno *italiano* di libertà che è la Marsigliese, aggiungendovi di proprio degli *evviva* e dei *morte* in nessuna relazione colla Mostra e colle tradizioni della città.

Quei là sono energumeni; gli Starcevic della fazione loro, perchè in questo modo chiamar partito una massa di persone che *devono* ribellarsi anche alle leggi del galateo?

Povera libertà!

Cajo.

Il Re a Monza.

L'arrivo del Re a Monza ha ieri l'altro motivato una commovente e entusiastica dimostrazione: cosa insolita in quella città dove il Re va e vien continuamente.

La città era imbandierata. Dietro un piccolo avviso del sindaco, nel quale rammentava la visita fatta da Re Umberto al cholerosi di Busca, i lavoratori di numerosi opifici furono messi in libertà mezz'ora prima della colazione.

Recatisi in massa alla stazione, a l'arrivo del treno diedero in fragorosi applausi. Era uno spettacolo bellissimo vedere quella moltitudine d'operai *blouse*, e fra essi signori e signorine accompagnare poscia il sovrano fino al palazzo.

Il Re era stupito e ringraziava commosso. Aveva l'aspetto sano e florido, ma si poté notare che, come i capelli così i baffi cominciano ad essere assai brizzolati.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 31. Dalla mezzanotte del 28 al mezzanotte del 29.

Provincia di Bergamo: un caso Brignano, Canonica Corna, Endena Lenna, Ponte San Pietro, San Pellegrino, Treviglio, Verdello, Vestoza, di a Alzano Maggiore, Osio Sotto; 4 casi a Bergamo. In complesso 6 morti.

Provincia di Bologna: Nessun caso a Porretta, né a Gaggio Montano. Due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone, due a Pizzone. In complesso tre morti.

Provincia di Cuneo: Busca 12 casi a Mantà, Savigliano a Vezuelo; due a Cervere, Villa Fallette a Cuneo, sette a Centalla. In complesso 17 morti.

Provincia di Genova: Spezia casi 3 morti 17. Nello spedale galleggiante di casi e due morti.

Provincia di Massa: Nessuna denuncia di nuovi casi. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Napoli: Napoli un caso seguito da morte; Resina un caso seguito da morte; ma dichiarato dai medici locali cholera nostrale; Samaniti un caso sospetto.

Provincia di Parma: Un caso a Betteto e a Parma, due a Noceto; tre morti.

Provincia di Torino: Un caso a Sant'Antonino e a Villafranca. Due morti.

Brigantaggio. Telegrafano da Caltanissetta che una numerosa banda di briganti assalì la caserma dei carabinieri. Questi si difesero disperatamente. Nella mischia rimase ucciso un carabiniere, il brigadiere rimase ferito piuttosto gravemente.

Sembra che anche parecchi briganti siano morti; i loro cadaveri però furono trasportati dai compagni.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Parigi 31. Ieri due decessi a Tolone, undici nei Pirenei orientali, cinque nell'Herault, sette nell'Aude, cinque nelle Alte Alpi.

Madrid 31. Quarantena di dieci giorni per le provenienze dall'Italia se il viaggio fu incolore, altrimenti di quindici giorni. Le provenienze dalla Sicilia e dalla Sardegna subiranno una quarantena di sette giorni.

Francia e China. Parigi 31. Il viceré di Canton teme i francesi alla dogana ed ha lasciato Canton. Un proclama ufficiale mette una taglia su ogni francese ed ogni nave francese da guerra giunta da Hong-Kong per proteggere la marina mercantile francese.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Monumento a Giuseppe Garibaldi. (Commissione esecutiva).

Importo delle offerte ed interessi pubblicato il 18 aprile 1884 L. 31,351.94

Deduzione dallo stesso importo dell'offerta fatta da N. N. il 18 detto mese quale prima oblazione per la Lotteria. » 50.—

L. 31,301.94

Offerta del Comune di Po-
voletto il 17 maggio p. p. » 20.—

Offerta del Comune di Re-
manzacco il 21 luglio p. p. » 10.—

Interessi corrisposti dal
Comune di Udine da 1
gennaio a 30 giugno p. p.
per le lire 24,000, con-
cesse a mutuo » 600.—

Commissione dei Reduci.
Ricavo netto delle obla-
zioni raccolte nella Com-
memorazione di Gari-
baldi fatta in Giardino
nel 1883 » 159.30

Totale offerte ed interessi
a tutto 31 agosto 1884 L. 32,091.24

In questa somma bene inteso non è unito il ricavo dalle feste pubbliche del 10 e 18 corrente, ciò che verrà fatto tosto che il Comitato avrà versato il suo importo alla Commissione esecutiva.

El fu. Don Valentino Colomba, parroco dell'Ospedale è morto sabato circa le 6 pom., senza rientrare in sé stesso un momento, senza poter testare.

Erà nato in Udine ai 12 settembre del 1821 e per conseguenza aveva 63 anni. Cominciò il suo ministero come cappellano a Grions e poi ai Rizzi di Colugna; quindi fu economo a Santa Margherita, Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire e finalmente, dal 1862, parroco all'Ospedale.

La sua vita somiglia al suono di un monogorde, ma dalla corda d'oro: carità. Egli pur troppo chiude la schiera dei Bricio, dei Filafiero, dei Bergamaschi, dei Tomadini, degli Scrosoppi, sacerdoti di un Dio misericordioso ed umano; apostoli di fatto per i quali evangelizzare, significava ascinger lagrime e confortare affanni.

Il Colomba fu una provvidenza per i poveretti infermi dell'Ospedale; ma egli aveva nella sua carità uno scopo anche più elevato della carità stessa. Cercava di convertire con tal mezzo qualche perduta. Spesso veniva ingannato dalle sventurate che gli carpiavano con un finto pentimento il soccorso; ma quando gli avveniva di ottenere una correzione sincera, era lieto proprio come il pastore dell'Evangelo quando ebbe trovata la pecorella smarrita. Ne manteneva col suo parecchie alle poverelle.

Valentino Colomba, pieno di carità fraterna, era mansueto, moderato, alla buona; ma non sprovvisto d'ingegno, che aveva anzi dedicato a calmo, come a uomo pietoso, e perciò forte, si conveniva.

Non è facile saper ora che cosa quell'ottimo sacerdote pensasse delle clericali pretese per le quali il successore di Cristo è messo a paio con un Don Carlos; ma in ogni modo le sue opinioni furono miti di certo, perchè non gli proibirono di essere buono e di far il bene, e non lo costrinsero a farneticare violento come pur troppo altri moschettieri neri anche fra noi.

Abbiate un clero di Colomba, e l'universo sarà cristiano.

La filosofia antica toccò in molti punti l'eccellenza della moralità evangelica; ma la voce di Cristo fu ascoltata, mentre quella di nessun filosofo uscì dalle sepolcrali accademie; perchè Cristo era la carità in persona, mentre quegli altri sapienti dicevano cose stupide e facevano cose meschine.

Possa l'esempio del parroco Colomba

trascinare tutti i sacerdoti che, mentre noi scriviamo, cantano salmodie intorno alla bara di quell'uomo di Dio!

Ce ne duole. Avevamo letto nell'Adriatico la notizia dell'erezione di un Ospedale a Maniago: riportammo quella bella notizia, ma ora riceviamo da Maniago la seguente smentita:

« È affatto priva di fondamento la notizia riportata dal Giornale di Udine e da altri giornali, sull'ingegneria che avrebbero presa i Conti Attimis per l'erezione di un nuovo Ospedale nel paese di Maniago. Tale progetto, quantunque desideratissimo, si ritiene per ora assolutamente inattuabile. P. A. A. »

Il medio evo che continua. Qualcheduno si maraviglia di coloro che pigliano tutt'oggi, nel Napolitano ed in Piemonte, il contagio per un avvelenamento fatto dai medici, e risuscitano i delirii degli untori. Udine sarebbe città più sennata di altra? Uhm! Domenica avvenne tra noi un fatto che risponde negativamente. Certo abitante di Via....., uomo che pare un bravo, essendo appena salito in una stanza, tornò in cucina, dove era la famiglia vociando ai.....!.....! reg... requ...em! disfatto dal terrore.

Raccontò di aver visto un... morto! Uno sconosciuto cioè mi si parò innanzi, appena che io ebbi aperta la porta della camera. Chi siete! che fate...? Non risponde — Gli dò un pugno e il braccio mi passa traverso la sua persona, come traverso una colonna di fumo...

Ma a questo punto il crocchiare dei denti gli tolse la parola ed egli non poté dire: e scappai. Questa brava gente, se scoppia il cholera, non ci farà pur troppo invidiare, né compiangere i pazzi di nessun luogo. Se vedono i morti, non volete che vedano anche gli avvelenatori?

Il cholera a Padova. I giornali di Padova smentirono la notizia che noi, però in modo tutt'altro che positivo, avevamo data qualche giorno fa di un caso di cholera a Padova. La notizia era venuta a Udine con un viaggiatore ed era nata così.

La Prefettura di Padova aveva ricevuto novelle telegrafiche di un fuggito dalla Spezia, ed aveva disposto alla stazione uno speciale servizio di sorveglianza. Il fuggitivo però era smontato prima e da lì, con un biglietto nuovo, arrivava a Padova. A Padova fu conosciuto ai connotati e trascinato per forza, opponendo egli resistenza, nella sala delle disinfezioni, dove cadde svenuto. Fu trasportato poi al Lazaretto. Non aveva il cholera e lo ebbe soltanto nella spaventata fantasia del nostro viaggiatore che lo vide in quello stato.

Parole magiche. Due amici si vedono da lungi e l'uno, per ischerzo, grida all'altro: *mandi cuardarul* (il che è sinonimo di strozzino).

A *mi cuardarul*? strilla il compagno, offeso e andato in bestia sul serio. A placarlo non bastano spiegazioni, e fu una vera sorte se lo scherzo non ebbe fine colle busse.

Il fatto avvenne venerdì tra due popolani in Piazza Vittorio Emanuele; quanto non istarebbe bene un po' della suscettibilità di quell'offeso a tanti strozzini, o amici degli strozzini, in guanti gialli!

Da Udine a Bergamo. Il prof. Antonio Vismara, insegnante diritto ed etica nell'Istituto tecnico, venne traslocato a Bergamo collo stesso grado.

Terremoto. Verso le 10 e mezzo pom. del 28 corrente fu sentita a Formeaso in Carnia una scossa di terremoto. Gli abitanti furono svegliati dal rumore dei mobili leggermente smossi; ma più dal mugghire delle vacche e dallo schiamazzare delle galline.

Nessun danno, fuor di molta paura: da due giorni dirottamente pioveva.

Il segretario di Cormons. Il Corriere di Gorizia riceve da Cormons un comunicato ufficiale che smentisce la corrispondenza da Cormons al nostro giornale, riportata dal fratello goriziano. Quel comunicato assicura che il segretario si trova ancora sotto processo. O perchè il grave Magistrato di Cormons non volle favorire anche noi di una diretta comunicazione?

Scuola magistrale femminile di ginnastica. Il 15 novembre p. v. verrà riaperta in Napoli la scuola magistrale femminile di ginnastica per abilitare all'insegnamento di tale disciplina nelle scuole normali e negli altri istituti femminili del Regno. Le domande d'ammissione dovranno entro il mese di ottobre venir presentate all'ufficio del R. Provveditore dove le aspiranti potranno ottenere tutti gli schiarimenti che desiderano.

Addio a Berghinz. Due furono i banchetti dell'addio all'on. Berghinz. Uno sabato sera alle 8 nella locanda alla Torre di Londra, a cura di alcuni a-

mici; uno ieri alle 5 pom. nell'Albergo d'Italia, a cura dei Reduci, come abbiamo annunziato.

Assistevano al primo circa 26 persone, e i signori Pio Italico Modolo, m.^o Petoello Mario, avv. Tamburlini, Mosè Saccomani, Luigi Sandri, Antonio Tuballo, Iacuzzi Alessio, fratelli Luigi e Vittorio di Marco Bardusco, avv. Ernesto D'Agostini, Donato Bastanzetti, cav. G. Batta De Poli. Degli altri non sappiamo, perchè gli incaricati di trovare aderenti al banchetto tra gli amici dell'on. Berghinz, non ne fecero parola ai giornalisti, la qual cosa, a nostro parere, non avrebbe guastato.

Parlò primo il sig. Modolo, a cui rispose l'on. Berghinz: parlarono poi anche i signori avv. Tamburlini e Luigi di Marco Bardusco, questo ultimo a nome del giornale il Friuli.

I convenuti si sciolsero a mezz'ora dopo la mezzanotte.

Al banchetto di ieri assistevano 30 Reduci. Telegrafarono seuse, saluti, auguri, il sig. Muratti Giusto da Tricesimo, il sig. Tomaselli Dauro da Tolmezzo; scusarono pure la propria assenza i signori Marzuttini dott. Carlo, Tonutti cav. Ciriaco, Comencini prof. Francesco.

Parlarono i signori prof. Bonini, presidente attuale dei Reduci, Antonio Picco, not. Francesco Puppatti. Rispose l'on. Berghinz. Facile cosa è indovinare il tenore di quei discorsi, come è facile intendere che i commensali erano tutti commossi. Qualcheduno di sempre mesto doveva aver luogo: un distacco — Oggi vicini sulla stessa mensa, come qualche anno fa sul campo di battaglia; domani fra essi e lui sarà di mezzo l'oceano.

Il Berghinz promise che si sarebbe ricordato sempre di noi lontani — lo crediamo perfettamente — promise anche di scrivere e noi speriamo di essere quanto prima rassicurati sulla sorte di un concittadino onoratissimo e de' suoi cari.

Già abbiamo porto il saluto nostro ed i nostri auguri: non ci sentiamo francamente la forza di dire oggi di nuovo e di più.

Coscritti. Sentiamo i canti dei coscritti. Sono quelli di Palmanova, i primi alla visita.

Con sentito dispiacere annunciamo ai suoi ammiratori che il distinto tenore sig. Mozzani trovasi qui obbligato a letto perchè viaggiando il 29 scorso da Padova, diretto a Trieste dove lo aspettavano nuovi allori artistici, nello scendere in fretta a Mestre dalla carrozza, urtò contro una stanghetta del carrello bagagli e ne ebbe una forte infiammazione. Le pronte cure della scienza han già domato il male se non vinto, e noi auguriamo di cuore all'esimio artista una sollecita e radicale guarigione e che egli possa prender parte alla prima della Lucia nel Politeama di Trieste.

Esami di riparazione. Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 22 corr. ha fissato che le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale che furono ammessi a compiere esperimento nel corrente anno 1884 e per quelli che non poterono presentarsi nella sessione di luglio, abbiano luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 1 ottobre, Lettere italiane — venerdì 3 ottobre Lettere latine — lunedì 6 ottobre lingua greca — mercoledì 8 ottobre, matematica.

Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Il povero Pisterna ci ha scritto la seguente:

Onorevole signor Redattore del Giornale di Udine.

1 settembre 1884.

In primo luogo ringrazio infinitamente la Sua gentilezza per l'articolo posto a mio favore sul pregiato di Lei Giornale. — In secondo luogo con la presente lettera Le chiedo se accidentalmente qualcheduno si avesse mosso a compassione di me coll'aver fatta qualche offerta, la quale potrà consegnarla liberamente alla porgitrice della presente, mia procuratrice e benefattrice.

Scusi di tanto disturbo e quando sarò in istato di poter camminare, verrò personalmente a ringraziarla. Riverendola,

Suo umiliss. servitore
DOMENICO PISTERNA, infermo.

Alla seconda domanda purtroppo abbiamo dovuto rispondere: Nessuno ci ha portato nulla. — Nessuno ha sentito fin qui compassione di un vecchio infermo di 72 anni. — Lo raccomandiamo di nuovo.

Un imbecille. Un asino di coscritto, ubbriaco, si cacciò a gridare: *Viva l'Austria!* Per fortuna i compagni lo fecero tosto tacere.

Club Operaio. Abbiamo qualche motivo di credere che il nostro Club Operaio sia per prorogare la sua andata a Torino — e ciò in causa del cholera — e specialmente — delle misure precauzionali adottate contro di esso. Oggi, a viaggiare, bisogna essere arringhe.

Divieto di pubbliche riunioni nelle provincie di Cosenza ed Ancona.

In seguito a parere del Consiglio sanitario il sig. Prefetto di Cosenza emise ordinanze che vietano in quella Provincia tutte le fiere, i mercati le processioni, le feste religiose e simili pubbliche riunioni e fanno obbligo ai cittadini transitori da Comune a Comune di quella Provincia o da altre di Provincie diverse, di munirsi di un certificato del Sindaco del luogo di ultima dimora sulla incolumità dei detti luoghi al momento della partenza. Ugual disposizione venne impartita dalla R. Prefettura di Ancona estendendola però al periodo della incolumità a giorni venti.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia annunzia: Trombi cav. Ercole, giudice del Tribunale di Modena, è tramutato a Udine. Terrini Germano, giudice del Tribunale di Udine, è tramutato a Verona.

Su di una grande bonifica in Friuli, mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo domani un articolo gentilmente favorito dall'on. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro dott. Pio Vittorio Ferrari. Speriamo, che questa sia augurio di tutto quello, che si farà più tardi in tutta la zona da Venezia ad Aquileja, quando sarà condotta a termine la ferrovia, che presso a poco deve percorrere la linea dell'antica via militare romana che congiungeva le antiche città di quella zona da Altino a Concordia, ad Aquileja.

Quella ferrovia, congiunta al prolungamento della pontebbana verso il mare e colla linea Udine-Civideale e coll'altra da Portogruaro a Gemona contribuirà a quella unificazione economica e specializzazione delle coltivazioni nelle diverse zone di questa naturale regione cui noi da molto tempo vaghiamo, e quindi al progresso dell'industria agraria in essa. Intanto rendiamo onore al co. Corinaldi, che ora a Torre di Zuino possiede il più grande stabile del Friuli, di avere coi fatti inaugurato quest'opera rinnovatrice della importante zona soprannominata dell'estremità nord-orientale dell'Italia.

Al sig. Indri del "Forumjulli", crediamo affatto inutile di replicare, giacchè non sa che accusarci di *personalità* per avere moderatissimamente risposto alle *ingiuriose personalità* con cui offendeva la persona del direttore del *Giornale di Udine* e del segretario della Camera di Commercio. Pare, a sentirlo ora, che non credesse di offenderli; e forse noi abbiamo avuto torto di raccogliere le sue parole, mentre non ci degniamo di raccogliere quelle di certi altri giornali. Scusi; non lo faremo più. Solo ci permetta di notare un'altra volta, tra le tante, due piccole inesattezze del nuovo suo scritto. L'una si è, che la Camera di Commercio abbia sconsigliato il Governo dal concedere quello che era disposto. Non era disposto nulla, se la interrogava del suo parere di cui poteva anche fare a meno. L'altra è di voler far credere noi contrarii alla ferrovia Udine-Civideale, e ciò anche dopo che era stabilita, perchè prima avevamo patrocinato per Civideale, come per molte altre parti della Provincia, delle ferrovie economiche che si potevano fare più presto e con minore spesa e con utile generale, completando con una rete di esse le comunicazioni di tutto il nostro territorio e servendo coll'accostamento di tutte le minori città e di tutte le diverse zone alla unificazione economica ed alla utile specializzazione delle coltivazioni in tutto il territorio di questa naturale Provincia. Noi abbiamo coscienza piena del resto; e nessuno di quelli che scrivono nel *Forumjulli* può smentirci in questo; di avere sempre accettato dai Cividealesi tutto quello che essi si compiacquero di mandare al *Giornale di Udine* nell'interesse della loro città e territorio, e ciò anche se in qualche cosa potevamo pensare diversamente da loro.

Ciò del resto il nostro giornale fece sempre e farà finchè vive per tutte le parti della Provincia, dove ai suoi amici domanda anzi che trattino pure dei loro interessi, e solo che evitino di entrare in pettegolezzi personali. E perchè non ne divenga uno il continuare in questa polemica, che del resto, ci creda il Forogiallo, ci ha lasciato affatto pacifici come prima, le poniamo termine senza raccogliere in esso dell'altro.

P. V.

Il signor Gervasoni segretario del Monte di Pietà è morto durante la notte.

Il corrispondente udinese dell'«Adriatico» si vale delle colonne di questo stimato giornale gentilmente accordategli, perchè gli preme si sappia dagli interessati che avendo cessato ieri dall'inviare relazioni giornalieri a quel periodico, egli è libero oggi soltanto per esporre quanto segue:

Il *Cittadino Italiano* dell'11-12 agosto or decorso, indirizzava triviali insolenze a Garibaldi, alle fiorate gentili del 10 detto mese ed allo scrivente che ne fu per l'offensore il movente gradito ma involontario; e quegli rispondeva il giorno susseguente che sdegnando ribattere le ingiurie personali con simile avversario gli ricacciava in gola però quelle dette apertamente ad Uno che fu eroe dell'umanità intera, e quelle più maligne perchè subdole contro quelle figlie del popolo che prestatosi con disinteresse alla buona riuscita della festa hanno sempre diritto alla rispettabilità di tutti, quanto qualunque matrona del patriziato.

Nel dire in seguito della chiosa brillante e veramente artistica della semistagione teatrale al Minerva, Cifra sottofirmato scriveva all'Adriatico che l'Impresa Garbini-Romiti gli giocò un tiro non da gentiluomini per l'ingresso libero in teatro, che egli pagò tutte le sere meno la prima.

E volendo infine rendersi interprete dei sentimenti di meritata stima espressi da rispettabili persone e da lui condivisi verso il prof. Giovanni Mayer, traslocato dietro sua domanda a Venezia, l'esponente indirizzava il 28 decorso al citato giornale veneziano una relazione sulle mansioni varie onorevolmente disimpegnate da questo gentiluomo, che, a giudizio di tutti, doveva venir meglio compensato moralmente.

Ora queste tre corrispondenze l'Adriatico non stimò opportuno pubblicarle per ragioni di spazio che la varietà degli argomenti giustifica sinora e che io ritengo tali. Ma premevami non apparir pusillanimo verso il *Cittadino* e verso l'Impresa Garbini-Romiti, o sconoscere verso il prof. Mayer; mi sciolsi perciò da impegni quotidiani con il citato periodico veneziano per poter liberamente esporre quanto sopra.

Cifra

ex-corrispondente giornaliero dell'Adriatico.

La fiera annuale di Pontebba che doveva aver luogo il 8 settembre p. v. venne sospesa, e rimandata ad altro tempo, per misure sanitarie, giusta ordine prefettizio.

Anche Chieti. La R. Prefettura di Chieti avverte che in seguito a voto di quel Consiglio sanitario provinciale, i viaggiatori, per aver libero passo in Chieti, devono provvedersi di un certificato d'incolumità da 20 giorni dal luogo di dimora o da dove partono.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sete entrate nel mese di agosto 1884 alla stagionatura:

| | |
|---------------------|---------|
| Greggie colli N. 47 | K. 4110 |
| Trame » » 17 | » 1005 |

| | |
|--------------|---------|
| Totale N. 64 | K. 5115 |
|--------------|---------|

| | |
|------------------------------|--|
| all'assaggio: Greggie N. 150 | |
| Lavorate » 13 | |

Totale N. 163

Albo della Questura. Ferimento. A Civideale, per futili motivi certi Gondolo Pietro e Damiani Luigi, si presero a sassate, una delle quali colpì alla testa il Gondolo che ne avrà per 12 giorni. Il Damiani fu arrestato.

Un mazzo di chiavi. Chi l'ha perduto. Si trovano nell'Ufficio di P. S. portateci dall'onesto trovatore a disposizione di chi le ha perdute.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 24 al 30 agosto 1884.

Nascite.

| | |
|---------------------|------------|
| Nati vivi maschi 10 | femmine 11 |
| Id. morti » 2 | » 3 |
| Esposti » 1 | » — |

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Arturo Paderni di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Giacomo Colugnati fu Giov. Batt. d'anni 74 agricoltore — Clelia Scorsolini di Giovanni d'anni 2 — Vincenzo Zanotto di Giusto di mesi 1 — Domitilla Ercasi di Carlo d'anni 1 e mesi 7 — Jolanda Merluzzi di Felice d'anni 5 — Lucino Del Negro di Evangelista d'anni 3 e mesi 8 — Giuseppe Codermazzo fu Leonardo di anni 44 agricoltore — Annunziata Gabini di Giuseppe d'anni 12 setajuala.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Sbrojavacca di Antonio di anni 25 tipografo — Giov. Batt. Frossi fu Antonio d'anni 31 possidente — Evelina Rarine di mesi 2 — Anna

Garreni di anni 1 — Angelo Ponton fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Giovanni Vogrig di Antonio d'anni 36 agricoltore — Giov. Batt. Minussi fu Giacomo d'anni 78 cocchiere — Domenico Moro di Cristoforo d'anni 24 arrotino — Giovanni Romano di Angelo d'anni 30 agente di negozio — Marina Basso-Fondi fu Giov. Batt. d'anni 79 contadina.

Totale n. 19 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Birri facchino con Anna Moretti serva — Massimo Pascolini pizzicagnolo con Rosa Feruglio casalinga — Valeriano del Zotto calzolaio con Regina Grattoni tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esperte jeri nell'albo municipale.

Antonio Ciriani filarmonico con Teresa Missio corista — Felice-Giuseppe Fassi fuochista ferroviario con Anna Brusin casalinga — Angelo Faidutti stalliere con Perina Serafini bambinaia — Giacomo Carminati caffettiere con Maria Albinotto cameriera — Antonio Rigobon impiegato ferroviario con Madalena Manenti sarta — Giuseppe Mauri servo di piazza con Vittoria De Colle sarta.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1884.

ATTIVO.

| | |
|--------------------------------|----------------|
| Denaro in cassa | L. 116,129.33 |
| Mutui a enti morali | » 435,885.11 |
| Mutui ipotecari a privati | » 433,288.05 |
| Prestiti in conto corrente | » 69,409.60 |
| Prestiti sopra pegno | » 43,938.38 |
| Cartelle garantite dallo Stato | » 1,577,702.50 |
| Cartelle di Credito fondiario | » 76,535.00 |
| Depositi in conto corrente | » 102,120.56 |
| Cambiali in portafoglio | » 245,467.94 |
| Mobili registri e stampe | » 1,000.00 |
| Debiti diversi | » 44,789.24 |

Somma l'Attivo L. 3,140,245.71

| | |
|--|--------------|
| Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno | L. 15,680.48 |
| Interessi passivi da liquidarsi | » 60,493.46 |
| Simili liquidati | » 2,761.67 |

Somma Totale L. 3,225,181.32

PASSIVO.

| | |
|--------------------------------------|-----------------|
| Credito dei depositanti per capitale | L. 2,910,943.54 |
| Simile per interessi | » 80,493.46 |
| Crediti diversi | » 1,734.22 |
| Patrimonio dell'Istituto | » 152,538.73 |

Somma il Passivo L. 3,125,709.95

| | |
|---|-------------|
| Rendite da liquidarsi in fine dell'anno | » 99,471.37 |
|---|-------------|

Somma Totale L. 3,225,181.32

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accessi n. 93, depositi n. 420 per L. 160,931.75
» estinti » 36, rimborsi » 260 » » 114,233.71
Udine, 31 agosto 1884.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

GIULIO CARCANO E LEOPOLDO GALEOTTI

Quasi contemporaneamente ci giunse la notizia della morte di due illustri Senatori, di cui servavamo, anche personalmente, una cara memoria. Giulio Carcano, cui conoscemmo a Milano, dopo averlo conosciuto ne' suoi scritti, nei quali si rifletteva per così dire l'indole del Manzoni, era a quello splendore d'Italia conforme anche per il suo carattere, dolce e fermo ad un tempo, ed affabile co' suoi conoscenti, che lo avevano tutti caro. Leopoldo Galeotti, di carattere somigliante a quello del Carcano, aveva come scrittore più il carattere di un serio pubblicista che tratta gli affari dello Stato, che non la letteratura come tale. Noi lo conoscemmo di persona a Firenze, ma avevamo di lui molto tempo prima quella conoscenza, che legava coloro i quali co' loro scritti preparavano la rivoluzione italiana, a cui, credendo di deriderla, il Metternich dava lode, dicendo, che era l'opera dei letterati.

Si: era questo appunto il suo carattere. Le più elette intelligenze furono quelle che coi loro scritti prepararono il risorgimento nazionale, ed educando gli Italiani li avviarono alla redenzione della Patria.

Sono tanti oramai quelli di quel tempo che ci lasciano, che vorremmo vedere taluno raccogliere le memorie, che servano di educazione alle generazioni venturose.

P. V.

IN MORTE

di Angelina Radina.

Angelina Radina, bella e buona donzella di 18 anni, afflitta da repentina febbre, morì, lasciando nella desolazione le sorelle, il fratello ed il sottoscritto, al quale ardeva la speranza di un più lieto destino. Egli aveva im-

parato da qualche tempo ad apprezzare le care doti di questa giovinetta e non può dire adesso quanto sia lo schianto che prova per una fine così immatura, così crudele!

Povera Angelina! A che ti valse la giovinezza, la bellezza della persona e del cuore, il brio modesto dell'indole? Un colpo dell'ala della morte... e tu, fredda, muta, insensibile, più non ascolterai il nostro pianto senza speranza che ci farà sovvenire sempre di te.

Udine, 1 settembre 1884.

M. E.

Oltre il confine.

Il Congresso di Ronchi del 25 agosto 1884. Scrive il Corriere di Gorizia:

Il Congresso di Ronchi di lunedì 25 corr. non ha iniziato qualche cosa di grandioso, posta la prima pietra di un nuovo pomposo edificio; cionondimeno la sua importanza è stata massima, e ciò perchè il risultato di quella conferenza fu di consolidare a un tratto una opera che da otto anni è alle viste, ma che, specie negli ultimi tempi, per le male arti di certi che osteggiano tutto ciò che sa di progresso, minacciava di crollare prima di essere edificata, e poteva rendere frustranei gli sforzi di quelli che tanto coraggiosamente per anni ed anni avevano lottato a prò della medesima ed a preparar l'avvenire.

All'ultima ora accadde una cosa memoranda o nobilissima. Parecchi influenti e distinti possidenti che si erano lasciati disaminare da certi ostacoli messi innanzi a bella posta da quei malevoli di cui si è detto di sopra, compresero a un tratto che si aveva loro posto una benda sugli occhi, e subito, con una energia di cui rende l'orgoglio il paese, si riscosero, interposero la influente parola e l'esempio e la riunione di quel giorno ebbe pieno e splendido successo.

A confermare quanto diciamo tanto sul pieno successo di quella riunione, quanto a provare l'interesse con cui venne seguito da quei nostri comprovinciali l'andamento della questione e il suo risultato finale, basti la seguente lettera pervenutaci da colà e che tanto di buon grado inseriamo:

Canale d'irrigazione ed industriale Segrado-Porto Rosega nel Monfalconese.

« Nel giorno 25 ebbe luogo il Congresso generale del nostro Consorzio e le cose procedettero in perfetto ordine ed in modo che ormai possiamo esser sicuri che l'opera sarà quanto prima incominciata; cioè subito che le concorrente (contributi e garanzie), da parte del Consorzio, della Dieta prov. e del Governo saranno regolate.

L'opera è arrivata adunque ad un punto, da cui non si può più retrocedere, e dobbiamo invero ringraziare il Presidente, la Giunta consorziale ed i maggiori possidenti, fautori del benessere anche del povero, se siamo giunti ad un esito così brillante.

Questi ultimi, fra cui il signor conte Folco, si mostrarono tanto convinti e tanto decisi dell'affare, d'appoggiare, con uno slancio e con una energia che ridonda loro a sommo onore, gli sforzi del Presidente del Consorzio, e furono nei loro discorsi e nelle loro esposizioni tanto felici e concisi da ridestare un vero entusiasmo fra l'assemblea popolata da un numero stragrande d'interessati e di pubblico.

Noi perciò ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente questi signori con tutta l'anima nostra e di augurare alla grande opera un pieno successo.

Molti abitanti

del territorio di Monfalcone.

Logica poliziesca. La prima edizione del nostro giornale di ieri, scrive l'Indipendente, venne sequestrata per un articolo che noi abbiamo letteralmente tradotto dalla Neue Freie Presse, citandone la fonte, e non aggiungendovi parola di commento.

Da ciò dobbiamo dedurre che a Vienna, vigenti leggi eccezionali, è permesso alla Neue Freie Presse di dire ciò che a Trieste, senza tali leggi, non è concesso all'Indipendente.

A piede libero. Il capitano Nicolò Filaretos, di cui fu annunciato l'arresto a Trieste perchè imputato del crimine di lesa maestà, venne rimesso in libertà provvisoria verso cauzione.

Le sciocchezze degli altri.

Questa volta i primi onori bisogna renderli all'onorevole Crispi. Egli ha fatto il colpo dei colpi colla seguente lettera, la quale non abbisogna di commenti. La Riforma e la Tribuna, la ammirano. Difatti essa è un compendio

e la quint'essenza di tutte le corbellerie, che in senso contrario scrivono i giornali che si hanno dato per missione e fanno il mestiere di trovare ottimo tutto quello che dicono e fanno i loro patroni e viceversa tutto male ecc.

C'è però in questa lettera un corsivo che può dar da pensare. Che significa quel vuoi? Non è dunque proprio costituita, come si diceva, la pentarchia sotto il patrocinio di quel degno capo, che è il Sandonato? Quel vuoi penetra come una lama nel corpo della Pentarchia e minaccia di scompolarla.

Ma ecco la lettera, diretta al Giornale della Sicilia:

Signor Direttore,

Da parecchi giorni vi compiacete a riprodurre dai giornali ufficiosi del continente articoli sulla pentarchia e sugli uomini che vuoi la compangano. Ieri annunziaste che io farei un discorso a Palermo, Zanardelli lo farebbe a Venezia, Cairoli a Pavia, Baccarini a Bologna e Nicotera a Salerno.

Quello che farò, l'ignoro io stesso, e la mente dei novellieri deve essere molto feconda per conoscere meglio di me le cose mie. Facilmente fra una settimana sarò partito pel continente.

È strano intanto che mentre i giornali moderati e di opposizione censurano il Ministero dei cui atti l'Italia risente le conseguenze dolorose, si voglia divertire la pubblica opinione con notizie menzognere e con la discussione di argomenti senza importanza e senza scopo.

Quello che sia questo governo senza senno e senza coraggio, è provato fino all'evidenza da quello che è avvenuto in occasione del colera.

Il lurido morbo ha già invaso la penisola per la codardia del ministero, e non è suo merito, ma è pur l'effetto della sua codardia se le isole ne sono illese.

Per paura delle potenze finite non furon munite le frontiere contro l'invasione colerica, e per paura delle popolazioni siciliane, che minacciarono di insorgere, fu imposta per le isole una contumacia di 10 giorni prima e di 21 giorni dappoi. All'estero vinse la diplomazia sempre esigente, ed in Sicilia vinse la moltitudine, questa volta sava e previgente.

Sino ai principii di luglio entrò chi volle in Italia dai valichi di Francia, e quando contro la Francia fu posta la illusoria contumacia di 7 giorni, furon lasciati fino al 29 luglio aperti i valichi elvetici ed austriaci, e libero il passaggio a coloro che vennero tra noi con un lungo giro dai luoghi infetti.

Se si fossero chiuse ermeticamente le porte delle Alpi, il cholera non sarebbe penetrato, e non sarebbe stato necessario divider le isole dal continente nazionale e romper le relazioni d'ogni genere fra i cittadini delle varie provincie del regno.

Questo, signor direttore, vi prova come il nostro povero paese sia governato al caso, senza criteri, senza prudenza. È un argomento del resto, che meriterebbe essere discusso, meglio di qualunque altro che si riferisca alla innocente pentarchia, la quale turba i sonni dei nostri avversari ed ogni giorno diviene più forte e più temibile per la insipienza dei nostri ministri.

Vogliate, vi prego, dar posto nelle colonne del vostro giornale a questa breve mia lettera ed accettare intanto i cordiali miei saluti.

Palermo 26 agosto 1884.

F. CRISPI.

Un altro giornale pentarchico, quello del Nicotera, ha trovato l'opera del trasformismo del De Pretis perfino nei disordini di quelli che contro i suoi ordini hanno voluto in parecchi paesi fare delle processioni e dei chiasii. Questo trionfo era serbato al vecchio famoso!! Quello d'inebetir e i suoi avversarii!!

TELEGRAMMI

Roma 31. Dodici milioni spersersi finora dal Governo per le quarantene.

Vienna 31. La N. F. Presse rileva l'importanza del convegno che ha luogo oggi a Belgrado fra il re di Rumania ed il re di Serbia, convegno che conferma la pace europea.

Varna 31. La situazione dal Yemen non è migliorata. Il governatore, Izzet pascià, fu richiamato. Gli succederebbe Tawfik pascià.

Il Lloyd austro-ungherese si impegnò di trasportare a Yemen 6000 uomini con il materiale da guerra entro tre mesi. Primo invio sarà di 1200 uomini che partiranno al principio di settembre.

Palermo 31. Primo collegio. Ecco il risultato, meno sei sezioni: Morana voti 5566 su 5768 votanti,

Bruxelles 31. La dimostrazione liberale è finita alle ore cinque. Calcolasi che i dimostranti ascendessero a 90.000. Giunti davanti al palazzo Reale, ove si stipava la folla, al grido di Viva il Re, presentarono una petizione contro la legge scolastica. Ordine perfetto.

Parigi 31. Negli arsenali francesi si fanno grandi preparativi guerreschi per le operazioni militari contro la China.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 30 Agosto

| | | | |
|------------|-------------------|------------|----------------|
| Napol. | 9.65.50 a 9.66.50 | Ban. ger. | 59.45 a 59.60 |
| Zecch. | 5.67 a 5.69 | Rend. an. | 80.60 a 80.70 |
| Londra | 121.45 a 121.75 | R. un. 4.0 | 91.60 a 91.75 |
| Francia | 48.20 a 48.30 | Credit | 297 — a 298. — |
| Italia | 48.20 a 48.25 | Lloyd | — a — |
| Ban. Ital. | 48.15 a 48.25 | R. it. | 94.60 a 70.96 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 31 Agosto 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|-----------------------------------|----------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri | | | |
| 116.01 sul livello del mare m. m. | 754.4 | 753.4 | 753.7 |
| Umidità relativa | 63 | 60 | 76 |
| Stato del cielo | sereno | nuvoloso | coperto |
| Acqua cadente | 0.9 | — | — |
| Vento (direzione) | — | S W 2 | — |
| Vento (veloc. chil.) | — | — | — |
| Termom. centig. | 19.0 | 22.2 | 18.6 |

Temperatura massima 24.1

Temperatura minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 10.9

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 580 (2 pubb.)

IL SINDACO

DEL COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avvisa.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Pasian di Prato e Passons coll'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo di legge. Le signore aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai prescritti documenti, osservate le formalità della legge sul bollo.

28 agosto 1884

Il Sindaco V. ZANINOTTO

Dei provvedimenti sanitari

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica — precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884 Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, a Cent. 50.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Prezzo L. 1.

Strade Ferrate Romane

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

Vedi avviso in 4ª pagina.



Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in fascicoli, su carta di lusso rosa pallida satinée e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciare a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno. E in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Prezzo d'abbonamento ridotto: L. 10 annue, franca nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: Via S. Egidio, 18, PAVIA.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4ª che per la 3ª pagina e per Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARE

IN CASA DORTA

Suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi;

Il piano: Abitazione di otto ambienti, con cantina, legnaia ed orto;

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|----------------------|-------------------------|-----------------------|---------------------------|
| ore 1.43 ant. misto | ore 7.21 ant. » 9.43 » | ore 4.30 ant. diretto | ore 7.37 ant. » 9.54 » |
| » 5.10 » omnibus | » 9.43 » » 1.30 pom. » | » 5.25 » omnibus | » 9.54 » » 3.30 pom. » |
| » 10.20 » diretto | » 1.30 pom. » 5.15 » | » 11.— ant. omnibus | » 3.30 pom. » 6.28 pom. » |
| » 12.50 pom. omnibus | » 5.15 » » 9.15 » | » 3.18 pom. diretto | » 6.28 pom. » 8.28 pom. » |
| » 4.46 pom. omnibus | » 9.15 » » 11.35 pom. » | » 4.— » omnibus | » 8.28 pom. » 2.30 ant. » |
| » 8.28 » diretto | » 11.35 pom. » | » 9.— » misto | » 2.30 ant. » |

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Pontebba | PARTENZE da Pontebba | ARRIVI a Udine |
|-----------------------|------------------------|-----------------------|-------------------------|
| ore 5.50 ant. omnibus | ore 8.45 ant. » 9.42 » | ore 6.30 ant. omnibus | ore 9.08 ant. » 10.10 » |
| » 7.45 » diretto | » 9.42 » » 1.33 pom. » | » 8.20 ant. diretto | » 10.10 » » 4.20 pom. » |
| » 10.35 » omnibus | » 1.33 pom. » 7.23 » | » 1.43 pom. omnibus | » 4.20 pom. » 7.40 » |
| » 4.30 pom. » | » 7.23 » » 8.33 pom. » | » 6.35 » diretto | » 8.20 » |
| » 6.35 » diretto | » 8.33 pom. » | » 6.35 » diretto | » 8.20 » |

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---------------------|------------------------------|-----------------------|------------------------------|
| ore 2.50 ant. misto | ore 7.37 ant. » 11.20 ant. » | ore 6.50 ant. omnibus | ore 10.— ant. » 12.30 pom. » |
| » 7.54 ant. omnibus | » 11.20 ant. » 9.52 pom. » | » 9.05 » omnibus | » 12.30 pom. » 8.08 » |
| » 6.45 pom. omnibus | » 9.52 pom. » 12.36 » | » 5.— pom. omnibus | » 8.08 » » 1.11 ant. » |
| » 8.47 pom. omnibus | » 12.36 » » | » 9.— pom. misto | » 1.11 ant. » |

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.

Società

RAGGIO e C.

R. PIAGGIO e F.

Piazza Luccoli num. 2 Genova

Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con transbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

1000. Mille Livres

a celui, qui ayant usé la teinture pour le cor du docteur E. Boese, aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les rachies, la peau endurcie et les pourceaux, sans qu'ils se reproduisent. Unique remède infallible.

Prix pour flacon, pinceau et enseignement Livres 2.

Dépôt à l'administration du Journal d'Udine 67

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE
IN LIQUIDAZIONE

CAMBIO DEI TITOLI SOCIALI

Ultimo termine utile per la sua effettuazione in Firenze il 31 dicembre 1884.

AVVISO.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione, ricorda ai portatori delle Azioni **Comuni (ordinarie) Trentennarie e Privilegiate**, già Senesi, della Società suddetta, il disposto dell'art. 4 dell'Atto addizionale alla Convenzione di riscatto stipulato il 21 novembre 1877, nonché quello dell'art. 2 della ulteriore Convenzione 26 aprile 1879; Atto addizionale e Convenzione approvati per legge 29 gennaio 1880, n. 5249, Serie 2^a.

Art. 4 dell'Atto addizionale 21 novembre 1877:

« Viene assegnato ai possessori delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate, il termine di tre anni dalla promulgazione » della Legge di approvazione della Convenzione del 17 novembre 1873, e del presente Atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate. »

Art. 2 della Convenzione 26 aprile 1879:

« Tutti gli effetti della Convenzione 17 novembre 1873, resa definitiva ed irretrattabile per legge insieme all'Atto addizionale » 21 novembre 1877, resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1881. »

Nel tempo stesso la Commissione Liquidatrice avverte che a senso dei medesimi articoli il **termine utile** per la presentazione (in Firenze) delle Azioni **Comuni, Trentennarie e Privilegiate** affine di evitare le conseguenze degli articoli stessi e poter essere ammessi a conseguire il reparto dell'ammontare che sarà attribuito dalla Commissione Liquidatrice alle dette Azioni secondo i rispettivi diritti, scade il **31 dicembre 1884**.

I soli Certificati al portatore rilasciati a forma del Regolamento 29 luglio 1882 della Commissione Liquidatrice in cambio delle Azioni presentate avanti detta scadenza, continueranno ad avere valore e negoziabilità.

Firenze, li 15 giugno 1884.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice

E. DEODATI.

AVVERTENZE. — A coloro che avessero smarrito o perduto le Azioni, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale autorizza gli interessati a domandare al Tribunale Civile di Firenze il Tribunale di Commercio l'ordine di rilascio di nuovi titoli in surrogazione, con le cautele e formalità ivi indicate.

I possessori di Azioni che **non abitano in Firenze**, dovranno provvedere per tempo a spedire o fare spedire i loro titoli in modo che possano essere presentati alla Commissione Liquidatrice entro il 31 dicembre 1884.

Ogni interessato che voglia ottenere esatte informazioni e schiarimenti, può rivolgersi direttamente alla Commissione Liquidatrice residente in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana n. 7.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia a mezzo delle sue Sedi e Succursali, nonché la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sedi a Firenze, Genova, Torino e Roma, assumono per conto ed interesse degli Azionisti di eseguire tutte le operazioni relative al cambio. 49

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi 75.

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte ¹⁸⁸¹

e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori **Farnacisti** e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

63

Il Direttore G. Borghetti

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore **Orione**

15 » » **Umberto I**

22 » » **Entella**

1 ottobre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente ridotti

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale: — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigersi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33